IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^1/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.22, tramonta ore 6.40. Trieste, Domenica 14 Aprile 1895. Oggi: Pasqua — Domani: II festa. N. 4844

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Le elezioni italiane. ROMA 13 (N). Il *Diritto* crede che il decreto convocante i comizi sarà publicato verso la fine del mese.

Il matrimonio del duca d' Aosta. ROMA 13 (N). Il *Diritto* dice che il Quirinale, anzichè dar feste per il matrimonio del duca d'Aosta, le darà per il 20 settembre. Il *Figaro* annuncia che il matrimonio sarà celebrato dopo le elezioni generali italiane. La *Justice* dice che il famigerato generale degli zuavi pontifici, De Charrette, ha scritto alla principessa Elena d' Orléans, deplorando il suo fidanzamento con un nipote dell' «usurpatore».

Il re del Belgio in Italia. MILANO 13 (N). Il re Leopoldo del Belgio è arrivato stamane a Stresa. Viaggia per ragioni di salute; visiterà Venezia, Genova e Firenze.

La regina Vittoria e la contessa di Hartenau. PARIGI 13 (N). Si annuncia da Nizza che la regina Vittoria ebbe colà un'intervista con la contessa di Hartenau, vedova del principe Alessandro di Battenberg. La contessa era stata ricevuta prima dal principe Enrico di Battenberg e da sua moglie, principessa Beatrice; fu appunto questa che procurò alla contessa l'udienza presso la regina Vittoria.

L'intervista della regina con la vedova dell'eroe di Slivnizza fu oltremodo cordiale. Come è noto la regina Vittoria è molto affezionata alla famiglia Battenberg.

Le grandi manovre italiane. ROMA 13 (N). L'*Italia militare* dice che il ministero ha deciso che le grandi manovre si faranno dal 28 agosto al 3 settembre, lungo la linea Terni-Aquila-Sulmona.

Causa una notizia infondata. ROMA 13 (N). Il duca di Genova doveva arrivare oggi a Roma per conferire col ministro Morin circa il viaggio della squadra in Inghilterra ed a Kiel. Però, arrivato ad Alessandria, avendo letto in un giornale che il ministro era partito per Torino, fece ritono in questa città, ove non trovò il ministro, essendo la notizia infondata.

I naufraghi della barca di Londondery. LONDRA 13 (N). Il mare portò alla spiaggia alcuni rottami della barca naufragata ieri sulla costa occidentale d'Irlanda. Gli annegati sono per la maggior parte marinai dell'equipaggio privato di lord Londondery, ex vicerè d'Irlanda, che avevano approfittato dell'assenza del loro padrone, per intraprendere un'escursione a vela.

Una spada d'onore al duca d'Orleans. PARIGI 13 (N). Alcuni realisti si sono costituiti in comitato per offrire al duca d'Orleans una spada d'onore.

Una città americana occupata da insorti. NUOVA YORK 13 (N). Una banda di insorti ha assalito ed occupato la città di Dignani. Le truppe del governo che tentarono di riprendere la città furono respinte con una perdita di 45 uomini.

Un uomo che ha la sorte avversa. BERLINO 13 (N). Il cerimoniere von Kotze si battè stamane alla pistola con un alto dignitario di corte, che dovrebb' essere il barone Reischach, gran maggiordomo dell'imperatrice Federico. Il cerimoniere von Kotze fu colpito alla coscia destra da una palla, che gli fratturò il femore.

Il Kotze ha dichiarato che se guarirà sfiderà gli altri due suoi detrattori e siccome egli guarirà di certo, avremo così altri duelli, a meno che l'imperatore Guglielmo non intervenga e li proibisca.

La peste bubbonica in China. LONDRA 13 (N). Telegrafano da Lisbona che il ministro portoghese in China ha informato il suo governo essere scoppiata in alcune regioni della China la peste bubbonica.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Pasqua terrena. Nell'aria, il solenne clangor delle campane. Nelle chiese la mistica pace annunciante la risurrezione del Cristo. Nelle strade il festoso brulichio della multicolore folla mondana. Come ogni festa principale della chiesa, anche la Pasqua ha due lati: il mistico e il terreno, lo spirituale e il corporeo. Il poema della mente e il poema del ventricolo. E' l'eterno contrasto fra terra e cielo, fra materialismo e poesia.

E la folla, che ieri e nei giorni scorsi aveva fatto la *via crucis* dei negozi di commestibili, e delle pasticcerie, provedendosi di focaccie, di *presnitz*, di uova pasquali, e di quante più saporite leccornie ha imaginato il cervello del più raffinato luculliano, - la folla che, sorpresa di quel brusco tuffo nell'autunno in un'epoca in cui i poeti sogliono cantare la dolce brezza d'aprile, tornava ieri sera da Sant'Antonio e da San Giusto, domandandosi se si era veramente a Pasqua oppure alla festa di Ognissanti, quella folla, oggi, dopo la passeggiata meridiana... eventuale, e condizionata dal solito «tempo permettendo» dei concerti, si radunerà nelle mense più abbondanti del solito, celebrando la Pasqua nel trionfo dello stomaco.

«Buone feste!» è il saluto dell'amico all'amico. *Buone feste* diciamo noi ai nostri lettori.

Sabato Santo. La cronaca deve registrare un improviso ritorno all' inverno. Invece delle miti aure primaverili che nei giorni passati portavano dai campi l'effluvio dei fiori, la patria *bora* venne, con armi e munizioni, a infuriare contro la dolce pasca, la festa della pace, della letizia. Le raffiche impetuose, già dal mattino, ieri, avevano cominciato a levar nugoli di polvere e ad acciecare i passanti; in tutto il gran movimento nelle vie era uno svolazzare di vesti, un fuggire di cappelli; pareva la vigilia di Natale, piuttosto che sabato santo.

Nella mattina, a San Giusto, la cappella civica, diretta dall'egregio m.o Rota, eseguì, con accompagnamento d'orchestra il *Kyrie*, il *Gloria* e il *Benedictus* della messa del Terrabugio e il *Sanctus* del Ricci.

Le festose note del *Gloria* si diffusero nella chiesa con l'impeto di un canto trionfale e parve inno che richiamasse la natura alla vita, le anime alla gioia.

L'esecuzione della bellissima musica chiesastica del Terrabugio e del Ricci fu delle più perfette, come sa darne la nostra civica cappella, così mirabilmente disciplinata. Nel pomeriggio, la cattedrale, il piazzale che la precede, le vie adiacenti erano gremite; immensa folla vi si pigiava, per assistere alla processione del *Resurrexit*. Più fortunati quelli che avevano avuto la sorte di trovare un po' di posto in chiesa, perchè alle 6, infuriando il vento più che mai, ciò che avrebbe impedito di portare le bandiere e i gonfaloni delle confraternite, e cominciando a piovere, venne deciso che la processione si sarebbe fatta nell' interno del tempio. La compagnia di soldati e la banda che attendevano di fuori si allontanarono rapidamente e la folla si accalcò alle entrate della chiesa, tentando penetrarvi: inutilmente - l' interno era pieno zeppo. - Alle 6 e un quarto terminato il mattutino cominciò la processione. Monsign. Sust, accompagnato dal capitolo dei canonici e dal clero salmodiante, recatosi al sepolcro, ne trasse l'ostensorio e quindi lo portò processionalmente all'altare maggiore. Una miriade di ceri fiammeggiavano serpeggiando nella moltitudine. Quando la processione passò dinanzi all'altare massimo, parve che lo incoronasse una ghirlanda di fiamme.

La cappella civica eseguì i magnifici *Regina coeli*, *Te deum* e *Tantum ergo* del Ricci, musica piena di colorito e d'ispirazione. Alle 7, la funzione era già finita. La folla scese per le vie adiacenti al Corso, ma il vento e la pioggia la dispersero ben presto. Nelle telette, naturalmente, mancava quel carattere di festa che, di consueto, si nota alla processione del sabato santo. Erano riapparsi i mantelli d'inverno.

⁂ A Sant'Antonio nuovo, la processione, ad onta del vento, ebbe luogo alle 4 pom; ma si limitò a fare un giro brevissimo. Le bandiere e i gonfaloni non potevann essere sostenuti contro le raffiche.

⁂ Nella chiesetta della Pia Casa dei Poveri, alle $9^1/_2$ ant. venne celebrata una messa in terza, ufficiante il parroco della casa, don Purga, assistito dal parroco dell'ospedale don Venchiarutti. Intervennero alla sacra funzione i signori cav. Maclig, cav. Burgstaller e Allodi, la direzione dell'Istituto e tutti gl'impiegati. Finita la messa, i ragazzi sfilarono dinanzi ai loro superiori al suono della banda degli abbandonati.

Attendiamo l'elenco. Nella seduta del 22 maggio dell'anno scorso, il Consiglio della città nominava una Commissione speciale di nove membri, incaricata di accertare le spese publiche più necessarie da eseguirsi dal Comune nel sessennio 1896-1901. Sono trascorsi da quel giorno quasi 11 mesi, durante i quali la commissione avrà forse lavorato e studiato per proprio conto, ma nessun segno esteriore della sua attività è apparso nella nostra vita municipale. E' vero che tempo ce n'è ancora, ma non d'avanzo; fra otto mesi incomincerà il sessennio designato e per quel giorno la Commissione, se vuol corrispondere esattamente all'incarico affidatole, dovrà avere bell'e pronto il suo programma. Il quale è tanto più necessario, inquantochè si continua nel sistema di procedere nelle opere publiche senza una norma direttiva e senza neppure un criterio di opportunità. Non è molto, ad esempio, che si è acquistata la famosa casetta in piazza Santa Lucia destinata alla demolizione. Senza dubio quella casetta rappresenta uno sconcio; l'acquisto fu fatto con tutta la prudenza immaginabile, la casetta non sarà demolita finchè i proprietari delle case vicine non si decidano a concorrere nella spesa; sopratutto poi questa spesa è piccolissima; tutto ciò è vero, ma è altrettanto vero che nulla dimostrava la necessità che quello sconcio dovesse sparire piuttosto oggi che domani e che non vi fossero lavori più urgenti da fare. In un elenco, logicamente compilato, delle opere publiche necessarie è certo che la demolizione della casetta di piazza Santa Lucia occuperebbe uno degli ultimi posti. Affrettiamo quindi col desiderio la compilazione di questo elenco, dal quale attendono e sperano favorevole soluzione molte questioni che si connettono direttamente alla salute dei cittadini e al decoro della città.

Per l' esposizione artistica internazionale di Venezia. In occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica internazionale che avrà luogo a Venezia lunedì 22, partirà da Trieste in gita di piacere alla mezzanotte del 21 corr. un piroscafo che ripartirà da Venezia alla mezzanotte del 22. I biglietti d'andata e ritorno con libero ingresso per una volta all' esposizione sono stabiliti con f. 8 per la prima classe, f. 5 per la seconda classe e f. 4 per la terza classe; il tutto pagabile in oro.

Chi desidera trattenersi 15 giorni potrà pel ritorno valersi dei piroscafi regolari.

— Da più parti ci domandano se la direzione della ferrovia Meridionale, vista l'importanza della mostra veneziana, istituirà dei biglietti di andata e ritorno da Trieste a Venezia a prezzi ridotti, validi per non meno di otto giorni. Rispondiamo che finora dalla Direzione della Meridionale non ci pervenne comunicazione alcuna; riteniamo però che la Meridionale non vorrà essere da meno del Lloyd ed appagherà il desiderio di coloro, e non sono pochi, che lodano il mare e si attengono alla terra.

Viaggi di giorno per Venezia col Lloyd. In occasione dell'Esposizione artistica internazionale, che si aprirà in Venezia li 22 corr. la Società del Lloyd ha deciso (fino a revoca) di aumentare le corse di tre viaggi diurni, col seguente itinerario:

da Trieste per Venezia:
Martedì, Giovedì, Sabato alla mezzanotte;
Domenica, Mercoledì, Venerdì alle $7^1/_2$ a.
da Venezia a Trieste:
Martedì, Giovedì, Sabato alla mezzanotte;
Lunedì, Giovedì, Sabato alle $7^1/_2$ ant.

Si rilascieranno viglietti di Andata-Ritorno valevoli per 15 giorni a prezzi ridotti: I Classe f. 8, II Classe f. 5, III Cl. f. 4 pagabili in oro, compreso l' ingresso all'Esposizione per una volta.

Per la semplice andata restano inalterati i prezzi di passaggio ora esistenti: I Classe f. 6, II Classe f. 4, III Classe f. 2.50, per un letto soldi 50, tutto pagabile in oro.

Il Coupon annesso al viglietto di passaggio può venir trasformato in viglietto di abbonamento, che dà diritto al libero ingresso ai giardini ed all' Esposizione col pagamento della seguente sopratassa:

Lira 1 per 5 giorni, lire 2 per 10 giorni, lire 3 per 15 giorni pagabili a Venezia al bigoncio dell'Esposizione.

Nella corse di giorno verrà servita a mezzodì la colazione (compreso Vino o Birra) a f. 1.50 B. N. Chi volesse partecipare alla medesima, dovrà iscriversi prima della partenza.

Treni di piacere sulla Ferrovia friulana. La Direzione dell'esercizio della i. r. Ferrovia dello stato ci comunica che lunedì 15 corr. saranno attivati in coincidenza ai treni di piacere della Ferrovia meridionale da Trieste f. m. per Cormons e ritorno, sulla linea Monfalcone-Cervignano dell'i. r. Ferrovia friulana i treni corrispondenti sì nell' andata che nel ritorno.

In tale occasione verranno rilasciati nella stazione di Trieste della Ferrovia meridionale viglietti di passaggio di II e III classe a prezzi ridotti per tutte le stazioni della Ferrovia friulana.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, domani ne farà una per Isola, il piroscafo *Quieto*, il quale partirà alle 3.20, per far ritorno da Isola alle 6 e tre quarti pomeridiane.

Il nuovo libro di Giuseppe Caprin. - «Alpi Giulie». Sono sette anni che Giuseppe Caprin lavora intorno alla storia ricostruttrice delle nostre regioni. Nell' '88 uscirono *I nostri nonni*, che, rivangando la nostra vita intellettuale, morale, politica, facendo rivivere le antiche memorie e ristabilendo le sacrosante verità cittadine che non bisogna dimenticare, dando una pittura della Trieste del primo quarto di secolo, teneva alto il vessillo del nostro carattere nazionale. Poi, coi *Tempi andati*, mettendo nella sua vera luce la figura di Domenico Rossetti, rovesciando la leggenda dei *precursori*, continuava quel periodo di storia patria, dandoci una pittura smagliante della vita triestina, dal 1830 al 1848. E nelle *Marine istriane* ridava tutta la storia, tutta l'etnografia, tutti gli usi, tutte le costumanze, tutte le vicende politiche e le nazionali battaglie dell'Istria diletta, creando l'opera sua forse più completa e più ricca di colorito, più palpitante di care e poetiche memorie. La collana di studi patrii continuava poi il nostro Caprin con le *Lagune di Grado*, con le *Pianure friulane*, e sempre alle indagini pazientissime del ricercatore, al tesoro di documenti raccolti dallo storiografo, si disposava in bella armonia la magistrale e suggestiva potenza di descrizione dell'artista.

Oggi è un nuovo gioiello librario ed artistico che il nostro Caprin ci presenta. *Alpi Giulie*, il nuovo suo volume, tanto desiderato, è venuto ora alla luce.

Ammirarne la splendida veste esteriore, dalla copertina raffigurante un alpestre paesaggio, seguire attentamente tutte le incisioni, magnifiche, di una nitidezza e di un esattezza così rara da far onore all'industri libraria nostrana, - passo a passo proceder di conserva con la lettura delle descrizion che le commentano con meravigliosa evidenza, concludere che il solo fatto che Trieste venga publicato un libro italian così artisticamente ammirabile costituisce un fatto importante per attestare il carat tere nazionale della nostra città, - è quanto non può a meno di fare chiunque abbia tra le mani questo bellissimo libro di stori patria che oggi si publica.

I disegni originali di questo volume sono dei triestini Giuseppe Barison, Ernesto Croci, Gius. Savorgnani, Eugenio Scomparini, Alfredo Tominz. - Sono di Giulio de Franceschi da Pisino, di Vesp. Bignami di Milano, di V. Bressanin di Venezia, di A. Della Valle di Genova, di Cesare Laurenti di Venezia. Il fotografo Vittorio Polli dello studio fotografico Domenico Petener di Trieste eseguì per conto dell'autore, e con esso, la maggior parte delle vedute fotografiche. Alcune fotografie sono dell'istituto agrario di Gorizia, altre dello stabilimento fotografico Beer di Klagenfurt.

Ma l' ammirazione che sorge spontanea alla semplice vista del volume, allo sfogliar frettoloso e superficiale delle sue pagine, si fa mille volte più viva e più intensa, al legger con attenzione quei quindici capitoli di prosa fiorita, dalla parola luccicante, dal pensiero elevato, che, dilettando ed istruendo, trascinano dal principio alla fine con meravigliosa suggestione, tenendo sempre alto l'interesse, sempre viva la curiosità di proseguire, mercè la sapiente armonia vorremmo dir quasi mercè la pittorica musicalità della forma.

E se il pensiero, staccandosi per un momento dal libro, corre all'autore, la mente si sofferma con infinita ammirazione al pensiero come mai tanto vasto corredo di cognizioni, tanta compulsazione di documenti, tanto lavoro denso di raccolta e di indagine, tanto e così intelligente e scrupoloso esame di luoghi e di regioni, - si siano potuti compiere, in uno spazio di tempo relativamente breve, da una sola persona, avente a sola guida una grande febre di apprendere, di scoprire fatti nuovi e di gettarli alla luce.

Quanto tesoro di notizie, in questo libro del Caprin, sulle nostre Alpi Giulie! Nomi e luoghi conosciuti superficialmente che acquistano parvenze nuove, - fatti ignorati o vagamente sbozzati nel pensiero, che risplendono chiari e luminosi, - leggende narrate, - timide affermazioni che vengono corroborate, illustrate, rivendicate mercè la ineluttabile e muta eloquenza della storia! Quanta fatica e quanto amore sconfinato per la patria e per l'arte per giungere a questi risultati!

Due settimane fa, nel *Piccolo della sera* noi abbiamo publicato un intero capitolo uno dei più belli, del nuovo volume di Giuseppe Caprin: *Alpi Giulie*.

E il senso di ammirazione onde quel capitolo fu accolto dai nostri lettori assicura al libro il meritato successo. Ma in tante e tante altre pagine ancora le lettrici troveranno quel vivo palpito d'arte che parla alla fantasia come all'anima. Nel capitolo *Poesia Alpina* è data larga parte alle leggende che corrono fra i montanari delle *Giulie*, alpi a cui invano alcuni scrittori tentarono di falsare il nome per sostituirvi quello di *Alpi calcari meridionali*; prova che - come scrive il Caprin - fallì fra le derisioni e i motteggi.

E in quelle leggende trovi un alito di poesia, trovi un carattere singolare di morale cristiana. Le storielle che formano il *Folk-lore* alpino, condannano i vizi, insegnano a non abbandonare la zappa per mirare a migliori destini; personificano esseri; fanno parlare gli elementi. Ai castellani del Timavo, delle grotte, ai villaggi murati il Caprin consacra un corredo di studi e di ricerche storiche, narrando le battaglie com-

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di **Giulio de Castyne.** 64

Clara, da parte sua, guardava con ispavento quello sconosciuto che piangeva presso di lei. Si risolse a chiedergli chi era e che cosa voleva.

Anselmo trasalì ma invece di rispondere continuò a singhiozzare. Sua figlia in quello stato!... Oh come l' infame Chateroux lo aveva tradito!... Aver sopportato per lui, il bagno, tutte le umiliazioni, tutte le torture e raccogliere in compenso il tradimento!

A tali pensieri lo sciagurato si sentiva fremere d'odio e doveva contenersi per non prorompere in bestemmie, in urli, in imprecazioni.

Volle calmarsi per parlare alla diletta creatura e facendosi forza, con voce palpitante, le disse:

— Prima di nulla spiegarvi, fanciulla cara, bisogna ch'io vi strappi da qui... Voglio curarvi... voglio farvi guarire... qual' è il vostro male?...

— Non lo signore — rispose l'ammalata con voce così dolce, che avrebbe impietosito un macigno.

— Non lo sapete?... Non avete consultato un medico?...

— No signora.

— Perchè figliuola mia?

— Sono troppo povera.

— Troppo povera! — fece Anselmo coi denti stretti, pensando a Massimiliano Chatheauroux che era ricco. Oh il maledetto! Il miserabile!

Ed il povero padre non sapeva ancora la verità.

Non sapeva che quella miseria, che il disonore di sua figlia, che ancora non conosceva, fosse opera di Massimiliano!

Oh! quando lo saprebbe!!!

Anselmo aveva spalancato la porta e dall'alto gridava alla portinaia di salire. Quando la donna fu lì, le mise in mano un fascio di banconote e le ordinò di preparare una stanza calda, pulita, del brodo, del the e di correre subito a cercare un medico, il miglior medico del quartiere. Ciò fatto ritornò presso al letto della figlia.

— Ed ora figliuola mia, mentre aspettiamo il medico, che dovrà farvi guarire, raccontatemi le vostre miserie.

Clara guardò colui che le parlava.

Pareva buono, affabile; c'era nei suoi occhi un'espressione che non aveva mai veduto in quegli degli altri, come una luce di dolcezza e d'amore.

Era vecchio, aveva la barba e i capelli bianchi, il volto solcato di rughe.

Chi poteva essere? che cosa voleva da lei?

— Anselmo da parte sua esaminava pure Clara e ritrovava sui lineamenti dell'infelice alterati dalla malattia, i tratti della donna che aveva tanto amato.

Riviveva nel passato, gli pareva che presso quella fanciulla sparissero i tristi anni passato, l'obbrobrio e gli orrori del penitenziario.

La vista di Clara lo rendeva buono, gli faceva quasi dimenticare i propositi di vendetta. Si sentiva illanguidire e non pensava più alla terribile missione affidatagli da Giuda Marfori; non domandava al cielo, che di poter vivere sempre, sempre presso alla sua Clara, presso alla figlia diletta, nel dolce languore che quell'affetto gli procurava, non pensando ad altro, obliato da tutti.

Fu strappato dalla dolce visione, a quella specie d'estasi, da un accesso di tosse che scosse tutto il misero corpo dell'inferma. La povera creatura, gli occhi dilatati dall'angoscia, bianca bianca, s'era rizzata sul letto, e sembrava volesse colle mani magre, strapparsi dal petto il dolore che la tormentava.

Il di lei fronte era tutto bagnato d' un sudore freddo e si capiva che faceva sforzi inauditi per tentare di calmarsi.

Anselmo in preda ad un' ambascia inaudita le chiese:

— E' da molto tempo che tossite così?...

— Da un anno... dal giorno che...

Clara non prosegui. Pensò che non doveva narrare la propria vergogna, il proprio disonore ad uno sconosciuto.

Anselmo ansiosamente chiese:

— Dal giorno che...

— Nulla... un giorno fatale, disgraziato...

— Disgraziato?... Parlate, parlate figliuola mia, se sapeste quanto tutto ciò che vi riguarda m'interessi...

Anch'egli non osò proseguire. Non voleva ancora far conoscere chi era, tradire il suo segreto.

L'ammalata però l'interrogò:

— Chi siete voi, per interessarvi a me, povera abbandonata?

— Lo saprete, ma ditemi prima di voi, narratemi le vostre pene, come siete caduta in tanta miseria...

— Eh... la malattia... la mancanza di lavoro...

— Non trovavate lavoro?

— Come potevo trovare lavoro solo, senza appoggio, col mio nome...

Anselmo trasalì dolorosamente.

— Col vostro nome?...

— Sì, un nome che non osavo pronunciare, temendo ad ogni istante che lo conoscessero.

— Il nome di Monnier! — fece Anselmo sorpreso.

— Ma sì...

— E' il nome d'un disgraziato, d' un pazzo...

— E' il nome d'un forzato — disse Clara nascondendo il capo sotto all' origliere.

Anselmo si era alzato bruscamente.

Il nome di un forzato!

Sicchè sua figlia aveva sofferto per la di lui ignominia!

Eppure egli non portava quel nome. Ci doveva essere sotto un mistero.

— Ma — disse — quel Monnier di cui siete figlia non fu mai un forzato.

— Non lo so — rispose Clara — io non l'ho conosciuto, ma un giorno m'hanno lanciato in volto l'ingiuria che ero figlia d'un forzato e d'allora non oso più passare per le strade, tremando che tutti conoscano la mia vergogna. Soffro senza lagnarmi tutte le umiliazioni, tutte, ma non mi sento più forte, vorrei morire!

Anselmo andava su e giù per la stanza in preda alla massima agitazione. Non aveva preveduto tale infamia! Chi aveva potuto svelare alla fanciulla quel segreto, chi gettarle in viso l' oltraggio? Niuno, eccetto Chateauroux, sapeva ch'ella era figlia di Anselmo. Era stato dunque Massimiliano ad umiliarla, ad insultarla?

(Continua)

— Ebbene vuoi saperlo? Sono tuo padre!

— Il pazzo?

Anselmo chinò il capo.

— No; sono il forzato!

Clara ebbe un moto di spavento e parve volesse saltare giù dal letto.

— Oh! — fece vivamente Anselmo trattenendola — Non condannarmi. Non guardarmi con quegli occhi colmi di spavento e d'orrore. Ti dirò tutto, tutto.

In quell'istante si aprì la porta e comparve la portinaia che accompagnava il medico.

Fu la portinaia a rispondere:

— La signorina è a letto da quattro giorni.

— Oh! Questa giovanetta deve essere stata già da lungo tempo ammalata.

— Sì, da molto tempo signore — disse Clara.

— Tossite molto?

— Sì signore, specialmente di notte.

— Alzatevi un po' figliola mia, desidero ascoltare la vostra respirazione.

Aiutò egli stesso l' inferma a sollevarsi.

Alla vista di quelle povere spalle magre, tutte ossa che spuntavano dalla camicia Anselmo sentì un gran colpo al cuore nel

Non si può resistere ad una malattia lasciandosi indebolire.

Il medico aveva appoggiato l'orecchio al dorso dell'ammalata, ne ascoltava il respiro con attenzione.

— Tossite vi prego — le disse.

Si udì un colpo di tosse secca, cavernosa.

Il medico fece uno sberleffo, mentre la portinaia non potè trattenere un gesto troppo significativo. Anselmo sembrava una statua. Non aveva fatto un solo movimento, gli occhi fissi nel volto del medico, sembravano voler leggere una sentenza.

Il dottore ascoltò ancora per breve istante poi disse:

ammalata. A proposito, sapete che ha avuto un bambino?

— No.

— Un bambino che le fu rapito... una triste istoria. Forse questo signore sarà il padre del bambino.

Il medico non l'ascoltava più. Scriveva una ricetta.

— Vi darò degli ordini — disse alla portinaia — guardate di eseguirli a dovere perchè mi rispondete dell'ammalata.

Prima di uscire si avvicinò ad Anselmo e gli battè sulla spalla.

— Volete accompagnarmi signore — gli chiese — Anselmo trasalì, strappato allo

morte. Il medico sembrava impensierito. Anselmo pendeva dalle sue labbra, senza osare di interrogarlo. Alla fine il medico ruppe il silenzio:

— Voi vi interessate a quanto pare, alla ammalata? — chiese — gettando uno sguardo su Anselmo, che pareva volergli leggere nell'anima.

Anselmo trasalì e con un grido stava per esclamare.

— Se m'interesso a quell'infelice?... Sì si!... M'interesso alla sua sorte, come un padre a quella della sua creatura adorata! Oh! Guai, guai, se ora mi venisse tolta! Ma si trattenne a tempo, pensando che il

una settimana splendida eccoci di nuovo al freddo, al vento ed alla pioggia. Speriamo che la perturbazione atmosferica, che ha un'estensione abbastanza vasta, sia di breve durata. Notiamo intanto che il barometro si è abbassato in quasi tutta l'Europa centrale. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Graz, nebbia a Punta d' Ostro. Il mare è leggermente agitato, predominando forte vento da Est-Nord-Est.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 6 al 12 corr. vennero denunciati 8 casi di scarlattina, 22 di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 23) dei quali 9 in Città vecchia, 4 in Barriera vecchia, 3 a San Giovanni, 2 a Roiano e 1 per ciascun rione di S. Vito, San Giacomo, a Sant' Anna e Barriera nuova e 4 di febbre tifoidea. Morirono 4 di difterite e croup.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa* è partito ieri da Brindisi per Trieste.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina, verso le 11, l'appostamento dei vigili in via della Loggia veniva avvertito che un denso fumo usciva dalle finestre al I piano della casa N. 5 in via di Riborgo. Recatisi sul luogo il capo posto ed un vigile, constatarono che si trattava di solo fumo, che usciva da una cucina nella quale apprestavasi il pranzo.

Ierlaltro, nel pomeriggio, i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia venivano pure avvertiti che molto fumo invadeva le scale della casa N. 12 di via Cavana. Recatosi sul luogo il capo posto Ive con un vigile, dopo alcune indagini rilevò che il fumo proveniva dal cortile della casa, in cui è situato il caffè «Dorta», ove si tostava il caffè.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 la dramatica compagnia Andò-Leigheb inaugura al nostro massimo la stagione di primavera con la bella comedia *I mariti* di Achille Torelli, molto adatta per la presentazione delle migliori forze artistiche della compagnia.

La prima novità della stagione, che verrà data probabilmente martedì, sarà la *Zia di Carlo* di Brandon Thomas, che a Londra è arrivata all' 800.a replica.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione del *Trovatore*. Il popolarissimo spartito avrà fra i suoi interpreti la signora Luigia de Ehrenstein, che ha eseguito testè con ottimo successo il *Vascello fantasma* al Comunale. Notiamo pure la concittadina signorina Ratzmann, contralto, che, a quanto si dica, ha cantato con molto successo la *Favorita* a Padova. Anche il maestro Solari giunge fra noi preceduto da buon nome. Gli altri artisti sono nuovi per la piazza.

Teatro Fenice. La dramatica compagnia di Ermete Zacconi inaugura questa sera alle 8 il corso delle rappresentazioni col forte drama di Girolamo Rovetta: *I disonesti* e la farsa *Il cuoco e il segretario*.

Domani sera: *La potenza delle tenebre*, di Leone Tolstoi.

Panorama internazionale. Domani al Panorama internazionale in piazza della Borsa, verranno esposte 50 splendide vedute di Napoli e dintorni, Pompei, Palermo, Catania ed altre città della Sicilia.

Strascico di una rissa. - Falsa deposizione in giudizio. Alle 8 della sera del primo di giugno, si erano trovati a bere, nella liquoreria di Nicola Canelopulo, in via della Caserma, Giuseppe Bortolotti, di 30 anni, bracciante, suo fratello Antonio, Michele Scopizzi, detto *Ocialon* e Giovanni Thaller, soprannominato *Quadri*. Fra Giuseppe Bortolotti e lo Scopizzi insorse un diverbio e il primo, facendo il bravo, uscito all'aperto si diè a sfidare l'avversario, invitandolo a cimentarsi con lui. Gli altri uscirono sulla via, ma lo Scopizzi si rifiutava di venire alle mani col Bortolotti ed anzi voleva allontanarsi; ma, vedendo che l'altro insisteva e gli si avventava contro, estrasse di tasca, per difendersi, un coltello a serramanico chiuso. Il Bortolotti, con moto rapidissimo, glielo strappò di mano e, apertolo, menò due colpi in direzione del fianco dello Scopizzi. Avvenne però, che, invece di ferire questi, colpì alla mano sinistra il proprio fratello, il quale aveva afferrato il primo attraverso il busto, recidendogli i tendini tensori delle dita. Come si fu accorto di aver ottenuto un effetto così contrario a quello da lui voluto, prese la fuga, mentre l'Antonio Bortolotti veniva accompagnato allo spedale. Il primo dibattimento in confronto di Giuseppe Bortolotti, per tentata grave lesione corporale e contravenzione contro la sicurezza personale, ebbe luogo il 18 gennaio, ma fu prorogato perchè non comparve il teste Thaller.

Il 14 febraio, il dibattimento venne prorogato una seconda volta perchè Giovanni Thaller, di 46 anni, muratore da Trieste, già punito, mentre, durante il processo istruttorio aveva sostenuto che il Bortolotti avesse strappato allo Scopizzi il coltello chiuso, dinanzi ai giudici disse il contrario, dichiarando che il coltello era aperto e che il primo aveva ferito il proprio fratello involontariamente non solo, ma nello slancio della mano, mentre strappava l'arma all'avversario. In seguito a ciò era stato proposto che si rimettessero gli atti alla Procura di stato perchè procedesse contro il Thaller, il quale venne immediatamente arrestato, rimandando la sentenza nei riguardi del Bortolotti a un'epoca posteriore al dibbattimento in confronto del Thaller stesso, modo per cui il verdetto dei giudici sulla veridicità del primo o del secondo deposto del medesimo, sarebbe stato normativo per la condanna o l'assoluzione del Bortolotti.

Ieri l'altro il Thaller, dichiarato colpevole di truffa per falsa deposizione in giudizio, venne condannato a tre mesi di carcere e la Corte in seguito alle risultanze della causa ritenne quale conforme al vero il suo primo deposto fatto durante il processo istruttorio.

Il Bortolotti, poi, venne condannato, per i titoli come in accusa, a 4 mesi di carcere.

Un tiro di due ladri andato fallito. Alle 2 pom. del due di marzo, il sig. Giovanni Lenassi, capo-sorvegliante ai magazzini della Ferrovia Meridionale, colse sul fatto due individui, Giovanni Iasbitz, di 28 anni, carradore, già punito per furto, e Antonio Bernetich, detto *Nini*, facchino, d'anni 24, incensurato, entrambi da Trieste, mentre stavano caricando su di un carro una partita di assi, collocata presso un magazzino, di proprietà del negoziante signor Giuseppe Macchioro. Sapendo come a questi non fosse stato spedito ancora alcun avviso dell'arrivo della merce, entrò nel sospetto che si trattasse di un tiro birbone che quei due volessero giocare alla Meridionale. Chiese loro se avessero i documenti di scorta, necessari per il ritiro di qualunque oggetto dal Punto franco, e il Bernetich gli rispose ch'egli aveva avuto incarico di caricare le assi da un signore, piccolo di statura, il quale, poco prima si era allontanato dicendo di andare a versare alla cassa un certo importo e ch'egli e il suo compagno, più di tanto non ne sapevano. Il sig. Lenassi ordinò che cessassero dall'incominciato carico e disse al Iasbitz di recarsi al caffè Fabris, a chiamare il signor Macchioro, proprietario delle assi, che ivi ha il suo recapito. Intanto, consultatosi con un impiegato della Meridionale, dispose perchè fossero chiamate le guardie. Nel frattempo, il Bernetich, vedendo che la comedia volgeva al serio, se l'era svignata. Lo Iasbitz, invece, più astuto del suo compagno, spinse la scaltrezza fino ad andare, di fatto, a dire al sig. Macchioro come il sig. Lenassi desiderasse ch'egli venisse al Punto franco. Senonchè, facendo la strada insieme, lo Iasbitz si tradì. Esposto il fatto a modo suo, pregò il sig. Macchioro di non volergli avere dei dispiaceri, dichiarandosi pronto a risarcirgli ogni e qualsifosse danno che a lui stesso par derivare. Giunto, però, sul luogo del fatto, udito che si erano fatte chiamare le guardie, prese anch'egli il largo alla chetichella. Il sig. Macchioro dichiarò ch'egli nè aveva venduto la sua merce nè aveva incaricato alcuno perchè la ritirasse dalla stazione. Allora il sig. Lenassi diede parte dell'accaduto alla polizia. Sul carro erano già state caricate 108 assi; la partita intera constava di 198 assi, del valore complessivo di 58 fiorini.

Arrestati i due individui, la Procura di stato formulò contro di essi accusa per crimine di tentato furto.

Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ieri l' altro, sotto la presidenza del cons. Huber. Fungevano quali giudici i consiglieri Maffei e Deiak e Faggiunto dott. Krammer; P. M. Fraas; difensore, avv. dott. Padovan. Nel loro costituto, i due accusati sostennero che un signore sconosciuto aveva proposto loro di far portare dalla stazione della Meridionale alla via del Coroneo due partite di assi. Al che essi, accettando, si erano recati alla stazione con un carro a due cavalli, accompagnati dallo sconosciuto. Avevano cominciato a caricare la prima partita, quando quel signore disse che andava alla cassa e più non lo rividero. Non seppero giustificare la loro fuga quando seppero che si erano fatte chiamare le guardie. I testimoni dichiararono che il contegno dei due giovani non era quello di persone innocenti. La Corte, attinto il pieno convincimento della reità degli accusati, condannò lo Iasbitz, recidivo in materia di furto, a 8 mesi e il Bernetich a 4 mesi di carcere.

Malori improvisi. L'apprendista falegname Giuseppe Livia, d'anni 15, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri mattina venne colto sulla publica via da malore improviso. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti ed una guardia di p. s.; poi, invocata l'assistenza della Guardia medica, il ragazzo fu trasportato con vettura alla Stazione di soccorso, ove, posto a letto, gli vennero prodigate le necessarie cure dal dott. Fonda finchè, rinvenuto, se ne andò per i fatti suoi.

L'altra sera, dopo le 11, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per il pollivendolo Pietro Francesconi, d'anni 64, abitante in via Bergamasco N. 16, il quale giaceva al suolo, nei pressi di casa sua, essendo stato colto da improviso malore. Accorse il dottore d'ispezione, il quale gli prodigò le debite cure, dopo le quali il sofferente fu condotto a casa sua.

Ieri alle 10 1/2 il sig. L. Zanier, d'anni 56, che trovavasi nella chiesa di San Pietro, fu colto da improvviso malore e cadde in isvenimento. Avvisata di ciò l' Infermeria Treves, accorsero gli addetti alla medesima, i quali prestarono allo Zanier i soccorsi necessari, finchè rinvenuto, potè ridursi alla propria abitazione.

Durante il lavoro. Il facchino Andrea Pizziga, d'anni 30, abitante a Servola al N. 284, ieri mattina, lavorando allo scarico di merci, s' impigliò la mano sinistra fra due casse e riportò una lacerazione al dito pollice, con asportazione dell' unghia. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Antonio Schwarz, d'anni 59, abitante in via Madonna del Mare N. 3, bracciante, ieri nel pomeriggio era intento a scaricare da un carro dei barili, quando uno di questi gli cadde sulla gamba destra, producendogli alcune leggere contusioni. Ricorse alla Guardia medica.

battuto in quei valichi, ripescando di quelle regioni le storie e le origini, specie là ove le rivendicazioni nazionali reclamano i loro diritti. E di Pisino, di Pedena, di S. Lorenzo del Pasenatico, di Grisignana, di Colmo, di Montona, baluardo veneziano in terraferma, di Portole, di Muniamo, di Barbana, vediamo sfilarvi le imagini, mentre la storia ci parla delle trascorse vicende, delle lotte gagliardamente sostenute. Ma il capitolo decimoquinto del libro: *Gli slavi*, ha una speciale importanza politica, che non può sfuggire ad alcuno. Esso è da sè solo un vero monumento storico nazionale. Con la scorta di documenti e di imparziali ed oggettive citazioni, il Caprin dimostra di quanto la Slovenia sia debitrice agli italiani e in parte ai tedeschi in fatto di civiltà e di benessere. Cita la testimonianza di Carlo Goldoni che soggiornò nel castello dei Lantieri, a Vippaco, dimostra come nel secolo decimosesto la Carniola fosse invasa da nobili italiani, — come nemmeno il nome di Lubiana sia d'origine slovena, — come i figli di quei cittadini si recassero nel seicento in Italia a frequentare le migliori università, — come a Lubiana ci fosse in quel tempo teatro lirico e comico in italiano, e come vi sorgessero man mano accademie italiane, e come le italiane lettere vi andassero prendendo piede.

Citando una monografia sugli sloveni, scritta dal prof. G. Urbas, che, come sloveno, certo non può essere accusato di parzialità, mette in luce come gli sloveni non abbiano sviluppato il senso della musica nè quello della poesia; citando altri documenti dimostra lo stato primordiale della loro coltura. Simili ai metalli di difficile fusione — scrive Giuseppe Caprin — essi non hanno inteso il valore della civiltà, onde conservano a tutt'oggi intatte le abitudini primitive. E dopo aver rilevato tutti i tentativi, tutte le arti impiegate dagli agitatori sloveni per cercare d'imporsi, il nostro autore con queste belle e vigorose parole ci presenta quasi la sintesi, il corollario eloquentissimo dell'opera sua;

«Guardate lassù quelle spettacolose montagne. Esse non sono unicamente l'opera maravigliosa che rapisce lo sguardo dal suolo per levarlo in alto ad ammirare il poema dell'architettura dell'universo; ma altresì, come un indistruttibile monumento, fanno testimonianza del nostro passato, e senza altro segno, senza una scritta, senza nessuna opera uscita dalle mani dell'uomo — vergini nella loro selvaggia imponenza — vengono a dire che quando l'antichità scrive la prima pagina, non più incerta, non più oscura dei nostri fatti, quella pagina è romana; che quando la provincia prende un nome, quel nome è romano e resta alle Alpi Giulie!».

Belle Arti. Nel negozio dell'indoratore Zanella, in via dell'Acquedotto, sono esposti alcuni acquerelli e una marina ad olio del Barison. Uno degli acquerelli è il ritratto di una ragazzina, tecnicamente molto bene riuscito; c'è espressione, vita e l'assieme apparisce elegante. I capelli soltanto che scendono fluenti sulle spalle della ragazzina ci sembrarono poco morbidamente toccati, per cui hanno l'aspetto di una massa troppo compatta. Degli altri acquarelli, i migliori ci parvero i due nudi di donna, in cui le forme sono snelle, delineate con nitidezza e la carne è pastosa, fresca, palpitante. Il colore è sentito.

Nella marina, un quadro di non grandi dimensioni, si riscontrano molto notevoli pregi pittorici. L'acqua è mossa e l'effetto del vento che soffia disteso è colto con mirabile evidenza. L'intonazione delle tinte grigie è fine.

*** Un bellissimo ritratto del sig. Benedetto Marina ha esposto nel negozio Schollian Umberto Veruda, da lui dedicato, come ricordo, al suo amico. E' uno dei più finiti e migliori ritratti eseguiti dal Veruda, in cui la fisionomia caratteristica è côlta con tutta quella vigoria e originalità di talento che costituiscono il suo temperamento artistico. La figura stacca piena di vita dal fondo, con cui è magnificamente intonata e la delineazione ha robustezza franca e svelta: c'è spirito e genialità. Il colore fresco e sentito ha sincero carattere di verità e rivela la gran potenza di colorista che distingue il Veruda. E' pittura semplice, larga, efficace, bellissima.

Unione Ginnastica. Giovedì 18 aprile alle 8 pom., avrà luogo nella Palestra sociale un trattenimento dramatico sostenuto dai bravi soci filodramatici i quali reciteranno la brillante comedia di Leo Castelnuovo: *Fuochi di paglia* e la farsa *Il cuoco e il segretario*.

La vendita dei posti seguirà nei giorni di mercoledì e giovedì nella segreteria sociale dalle 9 ant. alla 1 pom.

L'Associazione Italiana di Beneficenza terrà il suo Congresso Generale ordinario nella Sala del Gabinetto di Minerva domenica 28 corr. alle 11½ antim., col seguente Ordine di trattazione: 1. Resoconto della gestione 1894-95. 2. Elezione di quattro Direttori in sostituzione dei signori Barone R. Currò, cav. Vittorio Salem e cav. Alberto Tanzi, che hanno compiuto il loro triennio, nonchè del marchese cav. Guido Guiccioli dimissionario. 3. Elezione di tre Revisori per la gestione finanziaria 1895-96. 4. Comunicazioni.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Nel congresso generale di questa associazione il presidente partecipava che il ministero dell'interno approvò le proposte modificazioni allo Statuto, delle quali a suo tempo il *Piccolo* aveva dato una estesa relazione. La principale riforma consiste nella trasformazione del *fondo pensioni* in *fondo di previdenza*, il quale andrà in attività già col prossimo anno 1896 e potranno parteciparvi quei soci che, affetti da malattie croniche, da inabilità al lavoro, da mancanza di lavoro o da vecchiaia, si trovano in critiche circostanze economiche, locchè porterà non poco sollievo alla casta degli agenti di commercio e scritturali, i quali, in questi casi, si trovano oggidì sprovveduti.

Nella relazioni poi furono accennati l'attività spiegata da questa associazione ed i risultati finanziari ottenuti, secondo cui la medesima trovasi presentemente in floride condizioni e possiede un patrimonio di fior. 54,650.47.

Società delle Corse. Il Congresso generale di questa società è fissato per il giorno di sabato 27 corrente, alle 7 pom., nella sala della Società d'Ingegneri ed Architetti.

Società della Poliambulanza. Venerdì 19 corr. alle 8 pom. avrà luogo nei locali della Poliambulanza, il Congresso generale ordinario.

Nuovo cavo telegrafico sottomarino. Il Governo marittimo rende noto che venne collocato un nuovo cavo sottomarino per la congiunzione telegrafica fra Selve e Melada. Il cavo parte da Val Nozdre dell'isola di Selve ed approda a Val Kablinac dell'isola Isto; indi attraversa la parte più stretta della bocca occidentale del porto di Zappontello fra le isole Isto e Melada. I punti nei quali s'immerge il cavo sono marcati a Val Nozdre mediante una torretta in pietra bianca a forma di tronco di piramide, alta metri 2·6, e sulle isole Isto e Melada da una casetta quadrangolare, dipinta in bianco, di m. 1·6 per lato.

I bastimenti dovranno astenersi dal gettare l'àncora nelle summenzionate località a scanso della rifusione dei danni che potessero derivare dall'inosservanza di tale avvertimento.

Concerto Palloni. Ecco l'interessante programma artistico del concerto che darà martedì sera nella sala Schiller la sig.na Palloni, con la gentile cooperazione del pianista sig. Adolfo Skolek: 1. Chopin. - Andante spianato e Grande Polonaise. (Op. 22). Signor A. Skolek. - 2. *a*) Buononcini (1640-1703). Aria. Per la gloria. *b*). Martini (1741-1816). Aria. Plaisir d'amour. *c*) A. Scarlatti (1649-1725). Aria. Le Violette. *d*) P. D. Paradies (1710-1792). Arietta. M'ha preso alla sua ragna! Sig.na Palloni. - 3. *a*) B. Marcello (1686-1739). Aria. Il mio bel foco... *b*) G. Giordani (1743-1798). Aria. Caro mio ben. *c*) Boieldieu (1755-1834). Couplets de l'opera en trois actes «Le deux nuits». Sig.na Palloni. - 4. Chopin. Nocturne (Op. 37 N. 2). Moszkowsky. Valse. (Op. 17). Signor A. Skolek. - 5. C. Saint-Saëns. Cantabile nell'opera «Sansone e Dalila» sig.na Palloni. - 6. *a*) P. A. Tirindelli. Notturno. Sento che t'amo e te lo voglio dire. *b*) Delibes. Chanson espagnole. Sig.na Palloni.

L'accompagnamento al pianoforte è assunto gentilmente dal signor Ugo Kesel.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Ricavato d'un braccialetto perduto da Enrico, f. 2.

Da parte dei signori Giovanni Ant. di Demetrio ed avv. dott. Ostrogovich, quali esecutori testamentari del signor Epaminonda cav. de Moraitini, in adempimento al desiderio da lui espresso nelle sue disposizioni testamentarie, vennero consegnati al signor podestà f. 2000 (meno le tasse di f. 214) per essere distribuiti a suo beneplacito in aumento a fondi intangibili di istituzioni di beneficenza. Dell'importo disponibile di f. 1779.75 (calcolata la detrazione del bollo per la quietanza) il podestà assegnò: f. 779.75 al fondo intangibile della Pia casa dei poveri; f. 500 al fondo intangibile dell'istituzione per i fanciulli abbandonati e f. 500 al fondo intangibile del civico Ospitale.

In occasione delle feste pasquali la signora Sofia de Vrany elargì alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum», f. 50.

Publicazione. La Società contro gl'infortuni di Mühlhausen nell'Alsazia ha testè publicato una pregevole opera contenente una minuta descrizione dei migliori e più accreditati apparecchi usitati nelle fabriche per prevenire infortuni nel lavoro.

La Deputazione di Borsa richiama l'attenzione dei commercianti ed industriali su tale interessante publicazione.

Lavori publici all'asta. Il municipio di Visignano fissa una seconda asta publica per il giorno 22 corr., per l'allogamento dell'impresa di costruzione di un nuovo edifizio comunale. Il prezzo fiscale è di fior. 15,311.49: il vadio, del 5 per cento.

Uno sconcio in nome... del puritanismo. Riceviamo:

Al passeggio di S. Andrea e propriamente alla galleria della ferrovia che attraversa la strada e dove la vista del vallone di Muggia è stupenda, là per la stagione dei Bagni si erge uno steccato di vecchie tavole, continuato da una siepe artificiale formata da frasche esportate dai nostri tenui boschi di querce; frasche che dopo 15 giorni si asciugano e si ingialliscono.

Tutto ciò perchè? Perchè i passanti non possano vedere i bagnanti, a 100 metri di lontananza (i quali devono pure essere vestiti con mutande) mentre all'*Excelsior* e da *Fontana* ad un metro di distanza, sulle terrazze, signore, signori e signorine guardano, ridono e fanno i commenti sui bagnanti.

Dimmi un po': che ragione c'è di fare tale spesa, che sarà di qualche centinaio di fiorini?

Cronaca del tempo. Dopo il bello viene il brutto; fino a tanto si arriva la moderna scienza della meteorologia. Dopo

— Ebbene vuoi saperlo? Sono tuo padre!

Il pazzo?

Anselmo chinò il capo.

— No; sono il forzato!

Clara ebbe un moto di spavento e parve volesse saltare giù dal letto.

— Oh! — fece vivamente Anselmo trattenendola — Non condannarmi. Non guardarmi con quegli occhi colmi di spavento e d'orrore. Ti dirò tutto, tutto.

In quell'istante si aprì la porta e comparve la portinaia che accompagnava il medico.

Fu la portinaia a rispondere:

— La signorina è a letto da quattro giorni.

— Oh! Questa giovanetta deve essere stata già da lungo tempo ammalata.

— Sì, da molto tempo signore — disse Clara.

— Tossite molto?

— Sì signore, specialmente di notte.

— Alzatevi un po' figliola mia, desidero ascoltare la vostra respirazione.

Aiutò egli stesso l'inferma a sollevarsi.

Alla vista di quelle povere spalle magre, tutte ossa che spuntavano dalla camicia Anselmo sentì un gran colpo al cuore nel

Non si può resistere ad una malattia lasciandosi indebolire.

Il medico aveva appoggiato l'orecchio al dorso dell'ammalata, ne ascoltava il respiro con attenzione.

— Tossite vi prego — le disse.

Si udì un colpo di tosse secca, cavernosa.

Il medico fece uno sberleffo, mentre la portinaia non potè trattenere un gesto troppo significativo. Anselmo sembrava una statua. Non aveva fatto un solo movimento, gli occhi fissi nel volto del medico, sembravano voler leggere una sentenza.

Il dottore ascoltò ancora per breve istante poi disse:

ammalata. A proposito, sapete che ha avuto un bambino?

— No.

— Un bambino che le fu rapito... una triste istoria. Forse questo signore sarà il padre del bambino.

Il medico non l'ascoltava più. Scriveva una ricetta.

— Vi darò degli ordini — disse alla portinaia — guardate di eseguirli a dovere perchè mi rispondete dell'ammalata.

Prima di uscire si avvicinò ad Anselmo e gli battè sulla spalla.

— Volete accompagnarmi signore — gli chiese — Anselmo trasalì, strappato allo

morte. Il medico sembrava impensierito. Anselmo pendeva dalle sue labbra, senza osare di interrogarlo. Alla fine il medico ruppe il silenzio:

— Voi vi interessate a quanto pare, alla ammalata? — chiese — gettando uno sguardo su Anselmo, che pareva volergli leggere nell'anima.

Anselmo trasalì e con un grido stava per esclamare.

— Se m'interesso a quell'infelice?... Sì sì!... M'interesso alla sua sorte, come un padre a quella della sua creatura adorata! Oh! Guai, guai, se ora mi venisse tolta! Ma si trattenne a tempo, pensando che il

deve aver molto sofferto.

Anselmo ripete: Molto sofferto?

Disse quelle parole con un tale accento di dolore e nello stesso tempo di minaccia che il medico lo considerò un istante sorpreso, ma si era tosto rimesso e così l'uomo dell'arte proseguì:

— Lo ripeto, quella giovanetta ha sofferto assai. Deve aver partorito in pessime condizioni.

Anselmo si scosse bruscamente.

— Ha partorito... dite?

— Sì, non lo sapevate?

Anselmo gettò un urlo.

(Continua)

Pericolo di soffocazione. Maria Spitaler, d'anni 73, abitante in via di Donota N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre mangiava, un grosso pezzo di carne le rimase fermo nell'esofago, e per quanto facesse, non riusciva a mandarlo giù, nè altrimenti liberarsene. Ella dovette recarsi in fretta alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta glielo estrasse.

Epilessia. Ida B., d'anni 30, abitante in via Conicoli N. 10, sarta, ieri nel pomeriggio, in via del Pilone, venne colta da assalti d'epilessia e stramazzò al suolo. Accorsero alcuni passanti e sollevatala, le prodigarono i primi soccorsi; invocata l'assistenza della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale prestò alla B. le cure opportune. Ella, nella caduta, aveva riportato anche una lacerazione alla fronte. Ristabilita, se ne andò a casa sua.

Cadute. Il dodicenne Francesco Marsi, abitante in via S. Giusto N. 26, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò frattura del polso sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le prime cure.

Iersera, verso le 6 e un quarto, Maria Borsatig, cadde e riportò due ferite lacero-contuse all'occipite. A cagione della forte perdita di sangue ella fu portata all'infermeria Treves, ove le furono prodigate le prime cure e poi, mediante vettura venne trasportata al civico ospedale.

Giuseppe Piccinini, d'anni 49, abitante in via della Madonnina N. 22, orefice, ieri sera verso le 8, cadendo da una scala, riportò alcune abrasioni e contusioni all'avambraccio destro ed alla mano. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Ciò che cade dall'alto. La levatrice Emilia Tosti, d'anni 47, abitante in via dei Cordaiuoli N. 4, ieri mattina, alle 9, dirigevasi verso casa sua, quando, passando per la via delle Legna, all'improvviso sentì piombarsi sulla schiena qualche cosa di pesante. Gettò un gridò e tremante si rivolse; a terra giaceva un pezzo di legno, caduto dal tetto di una casa di detta via; legno che era stato divelto dalla bora. La Tosti, in preda a forte emozione, ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure. «Credevo che fussi una bomba - disse - la guardi qua: me ga roto anca la mantellina!...»

Ferimento. Ierinotte dopo le 12, presentavasi alla Guardia medica il famiglio Lino Tilati, d'anni 21, occupato nella campagna Almerigotti; egli mostrò al dottore d'ispezione una ferita di taglio alla coscia destra, di natura leggera; mentre gli venivano prodigate le necessarie cure, raccontò che a ferirlo era stato un altro famiglio, il quale, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto gli era corso dietro con uno strumento rurale e gli aveva assestate un colpo.

Lesioni accidentali. Iermattina, verso le 9, Orsola Medica, d'anni 36, nello sturare una boccetta di melissa, si spruzzò inavvertentemente una parte di quel liquore nell'occhio destro, cio che le cagionò forti bruciori. Ella si recò nell'Infermeria Treves, ove ottenne i necessarî soccorsi.

Il macellaio Pietro Zittich, d'anni 27, abitante in via Giuliani N. 3, ieri, nel pomeriggio, con un gancio del mestiere, si produsse accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Domenico Pilotti, sarto, d'anni 36, abitante in piazza S. Caterina N. 1, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Avversario che morde. Il possidente Ermanno Stuparich, d'anni 28, abitante in piazzetta Trauner N. 3, la notte scorsa, verso le 3, presentavasi alla Guardia medica, per la cura di una morsicatura alla mano sinistra. Egli raccontò che una persona colla quale egli era venuto a diverbio, in un accesso d'ira, lo aveva morsicato. Gli venne fatta la cauterizzazione.

L'amico dell'uomo. La bimba Luigia Paghini, d'anni 2, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2, ieri mattina venne morsicata da un cane alla guancia destra. Condotta alla Guardia medica, il dott. Plitek le fece la necessaria cauterizzazione.

Spina in gola. L'altra sera verso le 11, ricorreva alla Guardia medica la signora Cornelia Polla, d'anni 30, abitante in Corso N. 47, alla quale, mentre cenava, era rimasta confitta nell'esofago una grossa spina di pesce. Il dottore d'ispezione la liberò tosto da quell'incomodo.

Arresto per furto. Dagli organi di p. s. in S. Giacomo venne ieri arrestato il facchino Paolo C., d'anni 33, da Trieste, perchè ritenuto autore del furto di 27 fiorini, a danno del pollivendolo Pietro Francesconi, stato commesso l'altra sera. Dopo assunto ad esame dall'ispettore Forbrich, il C. venne passato agli arresti di via Tigor.

Le imprese degl'ignoti. Ieri notte, ignoti malfattori s'introdussero mediante chiavi false nello spaccio tabacchi di Appollonia Fischer, sito nell'atrio della casa N. 14 in via Chiozza e rubarono sigari per il valore di 6 fiorini.

Ieri mattina, in Pescheria, certa Orsola Feigl, abitante in vicolo San Vito N. 4, ad opera di sconosciuto malfattore, fu derubata di un portamonete contenente due anelli d'oro ed un viglietto di pegno di un braccialetto d'oro, il tutto del valore di 39 fiorini.

Truffa. Carlo Giuseppe Berger, trafficante in frutta, a Graz, si presentava alla ditta A. Bottorio e stabiliva colla stessa la spedizione di due vagoni di patate. A tale scopo gli venivano trasmessi 250 sacchi del valore di f. 50 ma egli non ne fece la pattuita spedizione nè la restituzione dei sacchi. La ditta danneggiata mosse denuncia contro il Berger per la truffa.

Un terzetto di coltelli in una cucina economica. L'altra sera, in una cucina economica in via di Riborgo, vennero arrestati, perchè trovati in possesso di coltello, i facchini Giovanni Tassan, d'anni 20, di Aviano. Antonio Rossin, d'anni 48, da Udine e Giovanni Faganelli, d'anni 43, da Merna.

Arresto d'uno sfrattato. Dagli organi del commissariato di S. Giacomo fu ieri arrestato il fornaio Ferdinando V., d'anni 48, da Castagnovizza, perchè contraventore al precetto di sfratto.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina Antonio Mersnig fu Giovanni, d'anni 53, facchino, da Adelberga, il quale andava questuando per i negozi del Corso.

Lotto. Estrazioni del 13 corr.:

Trieste	13	74	71	54	37
Buda	8	56	21	28	34
Linz	41	48	25	78	83

Corrispondenza aperta. — *Un negoziante azionista.* Quelli che erano in relazioni d'affari con la Banca romana non risentirono alcun danno perchè la banca di Italia fu incaricata di regolare i loro conti correnti. In quanto agli azionisti possessori delle 15.000 azioni a lire 1000 l'una, non possiamo ancora stabilire in quale misura verranno indennizzati, perchè la liquidazione della Banca romana non è ancora finita. La banca d'Italia aveva proposto di versare agli azionisti lire 450 per azione, ma poi ritirò la sua offerta.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.0 ore 2 pom. 14.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6— — Oggi: Alta marea 11.25 ant. 10.52 pom. Bassa marea 5.0 ant., 4.48 pom.

Ogni giorno una. Un fattorino postale entra in una casa.

— C'è una lettera pel signor Niceforo Rompitutto.

— Il signor Rompitutto — esclama il portinaio — è andato al mondo di là.

Il fattorino cava un lapis e scrive sulla busta:

— *Partito senza lasciare indirizzo.*

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 249.40, Rubli 219.75, Rendita Italiana 88.80. (La chiusa precedente segnava: 349.25, 219.50, 88.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.35, Rendita 93.45, Meridionali 660.—, Mediterranee 496.—. (La chiusa precedente notava: 105.12, 93.52, 660.—, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.95, poi sino 89.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.95, Italiana 88.75, Spagnuolo 74.28, Banche ottomane 724$^{11}/_{16}$ Lotti Turchi 156.87. (La Chiusa precedente notava: 102.90, 88.90, 74.25, 723.12, 159.62).

Dopo borsa: Italiana 88.77.

Qui notasi: Metalliche 101.50 a 101.75, Azioni Credit 404.25 a 405.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.60 a 87.95 detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.66$^1/_2$ a 9.68—, Londra 122.20 a 122.40, Francia 48.25 a 48.45, Italia 45.95 a 46.10, Germania 59.60 a 59.80.

Listino. Napoleoni 9.66$^1/_2$ a 9.67$^1/_2$, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.17 a 12.19, Londra 122.15 a 122.35, Francia 48.25 a 48.45 Italia 46.— a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 59.65 a 59.80, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 123.75, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.50, Credit 405.— a 406.—, Italiana 87.80 a 88.10, Lotti turchi 84.75 a 85.25. Serbi 43.75 a 44.25, Serbi nuovi 5.50 a 6.—, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

†

Eugenia Gialussi

spirò in braccio al Signore, dopo gravi sofferenze, oggi alle ore 1$^1/_2$ pom.

Gli afflitti nipoti **Demetrio Bletta, Penelope Guerrera** nata **Bletta** ed **Arturo Guerrera** danno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste li 13 Aprile 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.

I dolenti genitori **Ermenegilda** ed **Antonio Spincich** (assente) I macchinista del Lloyd austr. partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro diletta

GINEVRA

d'anni 3$^1/_2$

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Aprile 1894.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Signorina già pratica per scrittoio ricercasi. Offerte al Piccolo „G. B." 1331

Falegnami ricercansi prontamente. Via Chiozza 31. 1334

ISTRUZIONE

Tedesco assolto accademico, istruisce lingua tedesca, stenografia. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1289

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1320

Scuola autorizzata taglio, confezione vestiti, qualunque sia lavoro macchina dietro più recente moda Parigi, Vienna, f. 4 mensili, col proprio lavoro. Via S. Spiridione 8. 1327

Scultore accademico impartirebbe lezioni di scultura e disegno. Offerte sub „Accademia" amministrazione Piccolo. 1305

Domani dalle 4 alle 9 lezione riunita danza. Chiozza 5. 1311

AFFITTANZE

Studio avvocato agosto due stanze disobbligate posizione centrica ricercansi. Offerte con prezzo dott. Michele Truden Trieste. 1254

Giovane cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, f. 8 mensili, non più. Offerte al Piccolo sotto Giovane solo. 1336

Cercasi prontamente quartiere due stanze, cucina, arioso, f. 130-140. Offerte al Piccolo sub „Arioso". 1329

Ricercasi prontamente piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 1332

Prontamente affittasi elegante quartiere primo piano, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1270

Prontamente affittasi quartiere passeggio Acquedotto, I piano 3 stanze parchettate, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1252

Affittasi in via Orologio 1, pel 24 agosto, quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 1217

Bellissima stanza ammobiliata, con uno, due letti, sul davanti, Veduta Romagna 20. Informazioni portinaio. 1212

In campagna d'affittare per l'estate camera, camerino, cucina. Rivolgersi via dell'Eremo N. 121. 1313

D'affittare stanza bella, ingresso sulle scale, vicino stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1293

Affittasi pel 24 agosto quartiere 7 camere, giardino con pozzo, cantina. Rivolgersi dalle 2 alle 4 pom. via Capuano N. 17, piano secondo. 1297

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi una villa a foggia di castello, nei dintorni di Trieste, sulla spiaggia, con stalle e rimesse o locali adatti a questo scopo. Acquisterebbesi anche un grande fondo, che però sia assolutamente sulla spiaggia. Offerte sub „C. F." al Piccolo. 1304

Quattro buoi da vendere. Rivolgersi all'Officina Comunale del gas, via Campanile 6. 1278

Da vendere una ghiacciaia con 4 portelle, via Cereria N. 2. 1267

Dog-cart parigino a due ruote e quattro posti, ultima novità, mai adoperato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1260

Villini nuovi da vendere. Rivolgersi amministrazione in via Madonna del Mare N. 5. dalle 11-12 ant. 1251

Vendesi villa in Opicina, facente angolo con la strada maestra di Basovizza, con grande stallaggio, orto, parco, casa colonica, cisterna. Rivolgersi magazzino Carintia 17. 1247

Vendesi casa vicino città, rendita f. 340, klafter campagna circa 250, prezzo fior. 3200, esclusi mediatori. Offerte sub „Campagna" posta restante. 1231

In Palmanova provincia Udine, borgo Cividale, da vendere od affittare casa civile di solida costruzione, con tettoia, corte, lisciviaia, pozzo, stalle con fienile, orto con viti, vasca con acqua corrente di roggia. Per informazioni e condizioni rivolgersi da Giuseppe Malesani, Palmanova. 1310

Da vendere un cane da caccia, razza danese. Indirizzo al Piccolo. 1292

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito venerdì dopopranzo una giacchetta color noce. Onesto trovatore cinque fiorini mancia portandola al Piccolo. 1290

Smarrito lorgnette a manico lungo nelle vicinanze della pescheria. Mancia a chi lo consegnerà al Piccolo. 1274

Trovato un cane bianco piccolo, testa negra (Rattler) via Geppa N. 10, I piano, porta sinistra. 1317

DIVERSI

Emilio 20. Ero ammalata, desidero parlarvi. Salutandovi gentilmente, Aurelia 35. 1301

NINA ved. MANN nata CAVALIERI

d'anni 85,

passò a miglior vita ieri alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione.

Gli addoloratissimi figli **Angelo, Alberto, Ernesto, Paola** ed **Eugenia** maritata **Nathan Rogers** (assente) le nuore **Estella** (assente), **Virginia** e **Marietta**, il genero **Dr. William Nathan Rogers** (assente) ed i nipoti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo quest'oggi 14 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7, via del Canale.

TRIESTE, 14 Aprile 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nelly buone feste e tanti cordialissimi saluti. 1319

0888 Auguroti felicissime feste ed un amor più desto. 1318

Bambina grazie infinite, tua lettera fecemi tanto bene. Scrivimi a lungo, pazienterò speranzoso. Buone feste. Salutoti. Mia. 1314

Smec si rallegra con Mario per ricuperata salute, raccomanda andare adagio col presnitz per evitare ricaduta. 1303

E. Ringrazio e, sebbene in ritardo, accettate auguri sinceri. Saluti. 1307

Cece! buone feste. 1306

Ciorno? T'auguro le buone feste, così la compagnia. Buon giorno. Il Petesser. 1312

Tina auguroti tue buone feste, io le farò a Venezia. Arrivederci. 1316

Paolo 555 porge sinceri auguri feste pasquali. 1335

Nousch Desiderosissimo vederti mandoti intanto mille saluti affettuosi occasione arrivo e feste. Sta sano e fidente che sono sempre tutta per te. Scrittoti oggi solito indirizzo. Fa subito ritirare. Addio caro bene, arrivederci presto. 1322

Carmen Ti auguro le buone feste sperando di vederti presto, anche lontano sono sempre col pensiero presso di te. Ricordati di chi teneramente ti ama. Manon. 1328

Elena quest'oggi è un mese che non ho avuto il piacere di parlarvi, però non manco di augurarvi le buone feste, e ricordatevi qualche volta del delirante Giovanni. 1333

Mostriza mia bella colombella, auguro di cuore buone feste, ardenti saluti... 1320

Poesia Buone feste. Arrivederci martedì ed intanto ti esprimo la mia gratitudine pel generoso dono, pel quale ti serberò eterno ed incancellabile affetto. 1321

Ricercansi uno o più capitalisti per estendere industria concessionata, favorevole occasione anche per signore. Gentili offerte non anonime, indicanti somma disponibile, sub „Discrezione" al Piccolo. 1300

Agente primissime case ricerca socio f. 1000. Offerte „Società" Piccolo. 1294

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: A grande richiesta: Palestina, visitando i luoghi santi. 1330

Menderessa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1308

Lavori con macchina da scrivere eseguisconsi in lingua italiana, tedesca, inglese, francese, spagnuola. Sub „Yost" Trieste, posta restante 670

Signorina modista lavorerebbe famiglie fusti assortiti. Via Stadion 10, terzo. 1309

Legatore di ricami assume commissioni di montature di qualunque genere e lavori in fantasia in peluches, raso, pelle ecc. Via Piccolomini N. 2, p. I. 1207

Il proprietario dell'osteria finora „Ai Maestri" sita in via S. Giovanni, si è trasportato in via delle Acque N. 20, dove apre ai 14 corrente la nuova osteria „Ai Gran Maestri" con smercio del vino terrano delle migliori cantine di San Vincenti a soldi 28 al litro, per uso di famiglia non meno di 20 a soldi 26. Buona cucina alla casalina con pranzi a soldi 18. Fiducioso di vedermi onorato come finora da un numeroso concorso, mi segno devotissimo Ant. Vassilich. 100 fior. di regalo alla persona che trovasse adulterato il vino che viene smerciato nel mio nuovo locale. 1302

La Sartorela con pinzo, presnitz, titole e ovi rossi xe sortida e costa 2 soldi. 1315

Ghiaccio di qualità naturale a soldi 60 al quintale. 1250

Nella casa N. 614 in Rozzol si trova vino refosco prima qualità a soldi 48, e seconda qualità a soldi 40. Teresa Vecchiet. 1291

L'elegante Salsiccerìa Squero nuovo 13, raccomanda suoi eccellenti prosciutti pasquali. Straordinario assortimento salumerie prelibate. 1340

Alla Bella Facciata. Il sottoscritto avverte questo rispettabile P. T. publico che per le feste di Pasqua comincierà a smerciare la solita birra d'esportazione di Puntigam nonchè specialità vino istriano e terrano del Carso. Il locale è fornito con 10 giuochi di boccie. Sperando di vedersi onorato, ringrazia. A. Rugo. 1284

Pianini assortimento sistema americano, francese, garantiti anni 10, Cavana 8, I. 1273

Oro argento liquidi per dorare da sè stessi trovansi da Andrea Rossovich, androna del Moro 8. 1190

In occasione delle feste pasquali verrà messo a spina nella trattoria „Alla città di Marburgo" via Carradori, angolo via Ghega: Vino rosso vero Opollo d'Almissa a soldi 32, nero di Parenzo a soldi 32, bianco di Lissa a s. 44, birra di Puntigam I qualità a soldi 28; per famiglia a prezzo da convenirsi. Colla speranza di essere onorato da numeroso concorso, il devotissimo proprietario Martino Perak. 1271

Occasione Pasquali „Andemo de Zaneto" Moscato dolce 40, Collio 44, Vino Vermouth 72, Istria 32, 28. Birra Dreher. 1298

Tossi raffreddori, catarri, bronchiti ecc., guariti col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 1232

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Trieste Sebastiano 4 747

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi in città una bottega da fabbro con tutti gli utensili, della spesa massima di fiorini 300. Offerte in lettera sub „H. 11" al Piccolo. 1214

Da vendere un triciclo per 4 persone. Indirizzo al Piccolo. 1237

Da vendere una ghiacciaia con 4 portelle, via Cereria N. 2. 1267

Da vendere causa sloggio bellissimo tappeto, vero turco lungo metri 9, largo 6, che costò 700 fiorini, cederebbesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1055

Tre scrittoi da vendere prontamente. Magazzino con scrittoio d'affittare per mese. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1281

Villini nuovi da vendere. Rivolgersi amministrazione in via Madonna del Mare N. 5. dalle 11-12 ant. 1251

Dog-cart parigino a due ruote e quattro posti, ultima novità, mai adoperato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1260